

Riunione Rotary Club Messina - 17/10/2017

La Caritas a Messina

Attività e iniziative della Caritas a Messina, questo il tema della riunione di martedì 17 ottobre del Rotary Club Messina, che ha ospitato Don Giuseppe Brancato, «uno di quei religiosi con una preparazione accademica elevatissima», ha affermato il presidente del club-service, Alfonso Polto, introducendo la serata e il relatore. Laureato in teologia e filosofia, Don Brancato è soprattutto Direttore Responsabile della Caritas Diocesana di Messina, impegnato sul campo a favore degli ultimi e in una delle zone più calde della città come Camaro San Paolo.

«La Caritas nasce negli anni '70, voluta da papa Paolo VI quando si esaurì il ruolo della Pontificia Opera Assistenza», ha esordito il relatore, che ha brevemente ripercorso la storia dell'organismo pastorale diffuso a più livelli: internazionale, nazionale, diocesano e parrocchiale. Una realtà importante che ha una missione ampia e, oltre ad aiutare economicamente i più poveri, cerca di animare la comunità - come ha affermato Don Brancato - per esortare gli uomini ad aiutare i più poveri, ma l'azione è rivolta anche agli anziani e disabili. Ogni Caritas è presieduta dal vescovo e svolge il proprio ruolo all'interno della diocesi attraverso collaboratori e volontari qualificati e tramite le parrocchie che rappresentano «le antenne sul territorio che ci aiutano - ha spiegato il religioso - a comprendere il disagio e i problemi della città». Inoltre, ci sono i centri di ascolto, circa 30 in città e collegati alle parrocchie, che nel 2016 hanno accolto quasi 2000 persone, e le case di accoglienza, messe a disposizione per opere di carità.

L'azione della Caritas, quindi, si svolge su ampio raggio con risorse che, derivanti dai fondi dell'8x1000, sono sempre più ridotte, ma con le quali si deve far fronte a esigenze in aumento e che, spesso, riguardano utenze, spese mediche o scolastiche e le case. È un aiuto prezioso per tante famiglie in difficoltà economica, ma in modo trasparente e seguendo un metodo preciso di tre fasi: ascoltare, osservare e discernere prima di intervenire. Un servizio che, in tante circostanze, si è sostituito alle istituzioni perché - come sottolineato da Don Giuseppe Brancato nel dibattito con soci e ospiti - non esiste una reale ed efficiente rete tra i vari soggetti, è difficile dialogare con gli assistenti sociali del comune che, spesso, restano chiusi in ufficio invece di presidiare il territorio. Una situazione, quella descritta dal relatore, che rende ancora più complicata l'azione pastorale, che si rivolge, con spirito di carità, a tutti, senza alcuna distinzione sociale e religiosa, ma guarda solo l'uomo nella sua sofferenza e, negli ultimi anni, la Caritas si è anche impegnata per aiutare i migranti con un progetto di accoglienza in famiglia o nelle realtà parrocchiali.

Infine, a conclusione dell'interessante e importante riunione, il presidente del Rotary Club Messina, Alfonso Polto ha donato a Don Giuseppe Brancato il tagliando del club-service e il volume *“San Gregorio: una chiesa messinese scomparsa”*, così come il presidente del Rotaract, Gabriele Fiumara, ha consegnato il tagliando del club giovanile.

Davide Billa